

Schede di volumi

FEDERICO MUSSANO, *Tra la Via Emilia e l'enigma*, Roma, MMC Edizioni 2020, pp. 112.

Introduzione dell'autore.

Dalla Trebbia al Panaro.

L'antica celebrità. Duchi e paladini. Tre storie ferraresi (e bolognesi). Artisti. Scrittori. Politici. Romagna solatia. Giovanni Pascoli. Nel giardino dell'Europa.

Conclusione. Bibliografia. Sitografia. Fonti iconografiche.

→ MMC Edizioni, Via delle Vigne di Morena 205, I-00118 Roma – T.06.79817952 – E-mail: info@mmcedizioni.it.

Pur conoscendo già l'Autore – la cui collaborazione alla «Rivista Italiana di Onomastica», soprattutto per la ludonomastica, è ormai pluriennale – nella bandella di questo volume leggiamo «ingegnere per professione ed enigmista per passione»; non sarebbe tuttavia errato aggiungere «appassionato di onomastica», tanta è la densità di riferimenti onimici e la frequenza nell'individuazione di onimi nel saggio dedicato all'Emilia Romagna. Il volume si pone nel solco della cosiddetta enigmistica storica su base geografica e quindi del precedente *Roma enigmistica* («RION», XXV [2019], 1, pp. 284-85) in cui tuttavia la presenza di giochi linguistici esulanti completamente dall'onomastica (dal ciceroniano saluto *navem/ave* al reiterato canovaccio bisensistico *temporale* nelle vignette satiriche sul papato post-1870) era rilevante; al contrario, in *Tra la Via Emilia e l'enigma* già la denominazione della prima sezione del libro si presenta idronimicamente intrigante... «Dalla Trebbia» oppure «Dal Trebbia»?

Se il lettore ritiene che risolvere i giochi enigmistici sia difficile, non mancherà di comprendere come ancor più arduo sia determinare il genere dei nomi dei fiumi (una nota richiama qui l'autorità della Treccani e della Crusca nell'orientare la discussione in merito). E ancora più complesso – lo si legge nell'unico capitolo denominato con un antropónimo e dedicato al massimo poeta romagnolo – risulterà la convalida dell'ipotesi che nel *Pædagogium* (uno dei capolavori scritti in latino da Giovanni Pascoli) «in *LUSUS / USUS* [...], oltre all'equivoco [...] su gioco ed esperienza, non vi sia anche qualche riferimento idronimico (*Luso / Uso*, il corso d'acqua [...])».

LUSUS / USUS è uno scarto, una tipologia di gioco enigmistico importante e storica (oltre che autoreferenziale quando si tratta di libri... tra le numerose pagine dedicate alla Bologna del Cinquecento viene citato Ludovico Valenti che, nei suoi *Nuovi indovinelli curiosi*, per aiutare il lettore a risolvere un indovinello sul *libro* esordiva con “*Liber*o nasco e di poi son legato”), ma è probabilmente l'anagramma a fare qui la parte del leone. Anagramma da intendere, nel rispetto del tempo che fu e dell'evoluzione che l'enigmistica – così come l'onomastica – ha avuto, in senso lato e quindi includendo rimescolamenti di lettere oggi giorno più correttamente definiti come bifronti (il probabile onimo *AREPO* rispetto a *OPERA* perché – sebbene si tratti di circostanza poco nota – un *sator* millenario l'Emilia lo vanta, per l'esattezza conservato a Modena presso l'Archivio Capitolare) o come anagrammoidi. Tra questi ultimi – definiti anche come anagrammi spuri poiché la corrispondenza tra le lettere ammette qualche eccezione allontanandosi dalla perfetta identità – spicca una lode secentesca al dotto benedettino fiorenzuolano Iosephus Costalta Placentinus: già dal primo verso (*Hic sanus Cato, vel sapiens Plato?*) si nota l'encomiastico «paragone che mette il monaco di fronte a grandi personaggi dell'antichità, da Platone a Catone».

Non mancano naturalmente gli anagrammi “perfetti”: molti dei tempi passati (l'abate Andrea Volpi in occasione della presa di Mirandola da parte del duca Rinaldo I d'Este scrisse *La Mirandola / Rinaldo l'ama*), alcuni del secolo scorso (chi apprezza il dialetto bolognese ricorderà come *Tisento* e *Simmulacro* fossero gli pseudonimi di *Testonie* di *Carlo Musi*, scomparsi nella prima metà del Novecento), altri durati fino all'attuale millennio (la rivista enigmistica «Morgana» – giunta, con un supplemento, fino al 2001 – non nascondeva come, in filigrana anagrammatica, si potesse leggere *Romagna*).

Nel viaggio lungo 46 comuni dell'Emilia e della Romagna è frequente ravvisare – oltre agli elementi enigmistici e onomastici – anche la componente iconica: dalle arti figurative (dal Correggio – l'*Allegri* che chiamò la figlia *Letizia* e che tanti giochi di parole disseminò nelle sue opere – al pittore *Rondani*, suo collaboratore, che si proponeva come una *rondine* innamorata; dal Parmigianino ad Agostino Carracci a Luigi Ontani) ai rebus (frequenti nel libro i richiami all'Associazione Rebusistica Italiana così come all'Associazione Culturale “Biblioteca Enigmistica Italiana – Giuseppe Panini”) a invenzioni grafiche. Tra queste ultime spicca, per la finezza del disegno e la qualità dell'incisione, una delle oltre venti illustrazioni a corredo del libro: un'acquaforte di Giuseppe Maria Mitelli (figlio del pittore secentesco Agostino) in cui celebrò le gesta del conte bolognese *Caprara* raffigurando bizzarramente una *capra* mentre *ara* un terreno!

ROBERTO RANDACCIO (Cagliari)

RION

Rivista Italiana di Onomastica

XXVII (2021), 1
I semestre 2021